Venerdì 21 Settembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 227.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18, semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologi, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

COL PRIMO DI OTTOBRE

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla *PATRIA DEL FRIULI*, tanto per l'ultimo trimestre del 1900 quanto per un anno da 1 ottobre 1900 a tutto settembre 1901, ai prezzi segnati ed alle condizioni indicate in testa del Giornale.

L'Amministrazione del Giornale

prega i signori Soci della Provincia a mettersi al corrente coi pagamenti, cioè ad inviare ogni importo dovuto a tutto dicembre 1900.

E' prossimo l'ultimo trimestre; e se regola d'ogni Giornale in tutta l'Italia è lo esigere il pagamento anticipato, non vogliano i gentili Soci troppo derogare da questa regola.

Pei Soci della città, furono consegnate le bollette al nostro Esattore, che si presenterà rispettosamente per l'incasso.

In risposta all'on. Sonnino

Il primo dei maggiori nostri uomini parlamentari che pubblicamente (sebbene su una *Rivista*) rispose alle parole con cui il Re invitava gli Italiani alla *pace interna* ed i Rappresentanti della Nazione a dar saggi di *buon volere*, fu l'on. Sidney - Sonnino. Ed all'on. capitano del Centro della Camera (che davanti alla bara di Umberto si era riconciliato col suo emulo Luigi Luzzatti) plaudirono quanti rettamente comprendono le odierne necessità della Patria. Se non chè, quasi subito, da Giornali servili e da altri capi-gruppo, si emisero beffardi dubbi, e con epigrammi e perfino con la caricatura, si tentò di vilipenderlo, specialmente per sospetti ingiuriosi di lui, qual segreto inspiratore dei due Ministeri preceduti a questo dell'on. Saracco.

Ebbene; noi non indaghiamo quanto que' sospetti e quelle censure meritino fede; noi ci fermiamo a considerare l'atto dell'on. Sonnino nelle condizioni attuali. E piuttosto di unirci a chi vorrebbe diminuirne l'importanza, ci uniamo a quelli altri, i quali, pur ammesso che dovrebbe essere completato, riconoscono ed apprezzano nello scritto dell'on. Sonnino uno studio serio circa i più vitali problemi della politica italiana.

Ed ora attendiamo altra risposta, poichè (se la voce corsa non viene smentita) con pubblici Discorsi, se non con lettere o scritti su qualche Effemeride, l'argomento discusso dall'onor. Sonnino verrà preso in esame dagli onorevoli Zanardelli, Giolitti, Di Rudinì e pur da qualche altro ex-Ministro; oltrechè aspettasi pel 30 settembre un Discorso dell'on. Villa, Presidente della Camera, a Villanova d'Asti. Or se dall'on. Villa, pel posto eccelso che occupa a Montecitorio, si può attendere un ajuto alla parola conciliatrice dell'on. Sonnino; dagli altri, meno forse il Di Rudinì, è dubbio che abbiano tanta generosità d'animo di sollevarsi, nella loro fedeltà alle istituzioni, sopra le gare misere e le grettezze partigiane.

Ma, frattanto, l'on. Saracco ed i Ministri Colleghi apparecchiano ben altra, e speriamo soddisfacente risposta alla litania dei mali di cui l'on. Sonnino fece la diagnosi ed ai suggeriti rimedj. Riguardo alla quale diagnosi, ci piace annotare che il Deputato di San Casciano fu preceduto da quell'illustre nostro comprovinciale ch'è Pietro Ellero, cui parecchi degli uomini politici dovrebbero inchinarsi come a maestro.

La risposta degli odierni Ministri consisterà in concreti schemi di Legge sui principali capi dell'amministrazione dello Stato con lo scopo, sopperendo ai pubblici bisogni, di rendere più facile la concordia in Parlamento, e la *pace interna*. Degli onorevoli Gianturco, Gallo, Carcano, oltrechè di Chimirri e Rubini, i Giornali annunciarono proposte e divisamenti, su cui già la critica si pronunciò benigna e plaudente. Quindi è sperabile che avvenga, anche per l'immediata opera ed azione del Governo, valido aiuto a riunire nella Camera le opinioni di siffatta Maggioranza da assicurare il procedimento normale del lavoro legislativo.

Che se poi ciò non si avverasse, almeno la serietà delle discussioni determinerebbe l'elaborazione di un programma di Governo meglio rispondente alle speranze della Nazione.

Il duca degli Abruzzi a Venezia.

Salutato, ad ogni stazione attraversata (Bologna, Rovigo, Podova, Mestre) da calorose ovazioni, il duca degli Abruzzi accompagnato dal capitano Cagni, giunse ieri alle ore 14 in Venezia.

Fu ricevuto da una rappresentanza della Regina Madre e dalle autorità tutte di Venezia — politiche, militari e civili. Fuori della stazione, sul piazzale e lungo tutto il Canal Grande fino al palazzo reale, una vera moltitudine di popolo acclamava al Duca ed al suo valoroso compagno.

La gondola del principe approdò alla riva interna del palazzo reale poco dopo le 14 30

Il duca degli Abruzzi si affrettò a salire nell'appartamento della Regina Margherita; S. M. gli mosse incontro. Fu un momento di grande commozione.

Alla dimostrazione popolare parteciparono venticinque associazioni con bandiere.

Commemorazione del XX settembre

A ROMA.

Roma, 20. Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Stamane il pellegrinaggio della cittadinanza al Pantheon è incominciato di buon'ora ed è continuato animatissimo per tutto il giorno.

Moltissimi veterani e garibaldini piangevano dirottamente davanti alla tomba di Umberto.

All'*Acquarium* si diede una refezione a 1250 bambini, che recitarono poi la preghiera della regina tra la commozione generale.

Nel pomeriggio, in Campidoglio, fecesi la consegna al Municipio della bandiera della corazzata *Roma*.

La bandiera era racchiusa in un ricco cofano di ebano e di avorio, portato da 4 sotto ufficiali di marina. La commissione composta da ufficiali di marina e dell'esercito, la consegnò al Sindaco, che insieme alla giunta, col gonfalone di Roma e le 15 bandiere rionali l'attendeva all'aula consigliare Capitolina.

Il contrammiraglio Coltelletti, consegnando la bandiera, pronunziò un breve applaudito discorso conchiudendo con un evviva a Roma, all'Italia e al Re.

Rispose il Sindaco dicendo che Roma custodirà la bandiera, nel Campidoglio, e dinanzi ad essa s'inchineranno riverenti e devoti i romani.

Al telegramma direttogli dal sindaco in occasione del trentesimo anniversario della liberazione di Roma, il Re così ha risposto:

Capodimonte «dalla Reggia» 20 settembre 1900 — Principe Colonna sindaco di Roma.

In questo giorno solenne ogni anno graditissimo giungeva il saluto della patriottica e devota cittadinanza romana al mio Venerato Genitore, che con costante amore seguiva le sorti della capitale del regno.

L'omaggio che oggi Roma rivolge a me nel trentesimo anniversario della sua liberazione grandemente mi conforta nella recente sventura. Coi migliori voti e col più vivo affetto ricambio i sentimenti che Ella signor Sindaco mi esprime in nome della città eterna fra le cui mura riposano congiunte le spoglie mortali del mio Grande Avo e del mio tanto rimpianto Genitore ad alta e sicura affermazione degli inseparabili destini della patria e della sua gloriosa capitale.»

A Porta Pia ebbe luogo nel pomeriggio una grande dimostrazione popolare con intervento di numerosissime associazioni.

Quivi pure il Sindaco di Roma pronunciò un vibrato ed applauditissimo discorso.

Nella sera in piazza Colonna dove suonava il concerto comunale, si improvvisò una clamorosa dimostrazione al suono della marcia reale e fra le grida di *Viva il Re! Viva Savoia! Viva Bruno! Viva Roma intangibile! Abbasso l'anarchia! Abbasso i preti!*

Al restaurant Valiani alla Stazione, ebbe luogo il banchetto dei veterani.

Notizie dalla città e dalle colonie, riferiscono che la data memoranda fu solennizzata dovunque, con dimostrazioni popolari e con cerimonie ufficiali, con inaugurazioni di lapidi e di busti, con opere di beneficenza.

Fu notato a Milano che la bandiera tricolore sventolò anche sulla guglia più alta del Duomo, ciò che non si era fatto negli ultimi anni, dando luogo a controversie fra l'autorità civile e la ecclesiastica ed a polemiche giornalistiche.

La Musa d'Alleghe.

(*Trieste, tip. Tomasich edit. 1900.*)

Sotto questo titolo il prof. Carlo Mason raccolse in grazioso volumetto Versi a lui inspirati da incantevoli bellezze della natura nel suo recente soggiorno estivo in Alleghe, ridente paesello dell'Agordino a cavaliere d'uno sprone dell'Alpe, il quale dà nome al lago che ne lambe le sponde.

Il prof. Mason in questi suoi Versi, ammirabili per la delicatezza de' concetti e per venustà della forma, prova, con la scelta de' metri, d'essersi mantenuto fido seguace dell'antica Scuola, e rifugge da quelle innovazioni moderne che nuociono all'armonia ed alla efficacia educatrice dell'Arte poetica.

La pubblicazione del volumetto è dovuta al desiderio di concorrere coll'obolo a sollievo delle miserie di trenta e più famiglie di Alleghe, cui non ha guari un orribile incendio ridusse senza tetto, prive di vestito e del pane quotidiano.

Sappiamo che avendo l'Autore inviata una copia del volumetto a Margherita di Savoja, ricevette dal Marchese Guiccioli una lettera di aggradimento dell'augusta Donna, che, ammiratrice delle bellezze della Natura, sa apprezzare coloro, che le rivelano mediante il divino magistero dell'Arte.

E pel Mason, già mio Collega insegnante di Letteratura classica nel Liceo di Udine, quel sovrano aggradimento sarà sufficente compenso, e pei Versi e per l'opera buona. G.

DA MONFALCONE.

Preti che non volevano seppellire un morto nel Cimitero. Contegno energico del Podestà.

Moriva qui il pescatore Angelo Martinelli, senza volersi confessare e nè ricevere l'ultimo sacramento.

Da ciò il rifiuto dei preti non solo di celebrare all'estinto funebri religiosi — in questo, erano nel loro diritto, dal momento che il Martinelli non credeva alle parole ed alle opere loro; ma persino di lasciarlo seppellire nel Cimitero locale.

Senonchè, il nostro egregio podestà intervenne e fece comprendere a questi iracondi sacerdoti che il Cimitero non era affatto proprietà loro, ma del Comune, che per tanto il loro rifiuto non aveva senso; che il Municipio soltanto poteva disporre per i seppellimenti.

E sapete la conclusione?

Che i funerali prettamente civili del Martinelli riuscirono di una imponenza straordinaria: e ciò come dimostrazione contro la prepotenza dei neri, che vorrebbero ancora comandare come ai tempi beati in cui, per non seppellirli, bruciavano vivi i cosidetti eretici!..

Cronaca Provinciale

Marano Lagunare.

Marina militare.

20 settembre. — Jeri verso le ore 17, proveniente da Venezia, arrivò qui il Vaporetto - costiera *Giorgio Rizzardi*, N.o 5 del 4o Regg.to Genio. Malgrado in quell'ora vi fosse la gran magra d'acqua (*bassa marea*) pure il sopracitato vapore prese approdo al molo.

Altre volte, e in tempi non lontani, a Marano arrivarono vapori militari; cito fra gli altri, il *Nicolò Tomaseo*, la *Sirena*, il *Baleno* ad una torpediniera.

Questa mattina, alle ore 6, si sentì il primo fischio, poco appresso un'altro ancora e, dato vapore alla macchina, il *Rizzardi* partì da Marano, ed intersecando i canali della laguna per le *Traghete* ed il *Palamajo* si recò al porto di S. Andrea. *Veritas.*

Sacile.

Il segretario del Comitato spettacoli morto improvvisamente.

20 settembre. — Anche questa mane grande affluenza di gente sotto la loggia del teatro, per la pesca di beneficenza, pesca che ha fruttato un introito non indifferente. Tutto progrediva ottimamente quando verso le undici (11) ant. si sparse per la città la triste notizia della morte improvvisa dell'amico Antonio Gubbi segretario del comitato. Ogni divertimento fu sospeso e rimandato a domenica p. v. 23.

Alla disgraziata famiglia le mie più sentite condoglianze.

Pordenone.

Visita alla Mostra Bovina di Sacile.

19 settembre. — (*B.*) — Quest'oggi visitai la mostra bovina che si tenne a Sscile. Oltre 700 i capi presentati, ciò che addimostra l'interesse del circondario. — Fecero gli onori di casa l'ill. signor sindaco, il segretario Carli e gli instancabili membri del Comitato ed il Presidente effettivo, Cav. G. B. Sartori.

Pur troppo l'onorario, Comm. Emidio Chiaradia che aggravatissimo trovasi, se non erro a Mogliano, non potè intervenire alla nostra da lui tanto desiderato.

Vi parteciparono inoltre il Cav. Enzo Chiaradia, Chiaradia Riccardo, Zancanaro Vittorio ed il D.r Antonio Corrazza medico Veterinario.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 40

RIMO TURRALBA

(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

— Già m'immagino.... non avrai pranzato?

— Non ancora.

Rispondendo così io speravo che egli mi dicesse come di solito: «vieni con me» ed invece....

— E neppur io. Se questa sera non fossi invitato a pranzo dal Banchiere R.... il padre di Giulio, avrei tanto volentieri desinato in tua compagnia.

— Ah!... feci io scoraggiato, e la speranza, questa meretrice della vita, se ne andò sogghignandomi in faccia.

Il marchesino mi trascinò, è la vera parola, da Morteo, ed a forza dovetti ingoiare un *vermut*.

Figuratevi!.. Se ero debole, quella bevanda m'indebolì ancor più.

E qui io son certo che il lettore mi domanderà: «Oh, perchè non ha domandato in prestito cinque lire a quel suo amico?»

Bravo, rispondo io, nulla di più facile... per un altro. E mi spiego a casco lo sono di un coraggio a tutta prova, ma se mi ponete dinanzi ad un individuo, fosse pure mio zio, al quale debba chiedere denari a prestito, divento timido come un collegiale. La domanda che si è fatta il lettore, io pure la feci entro di me, ma quando si trattò di porre in esecuzione il pensiero, non ne ho avuto il coraggio, ed invece di affrontare coraggiosamente il nemico, mi sono perduto in un giro di frasi viziose che a nulla concludevano.

Però dopo averci pensato più e più volte e veduto che se io non mi risolveva, si sarebbe risolto Cesare ad andarsene; presi bravamente il mio partito, ed arrossendo e impallidendo più e più volte gli dissi, mentre uscivamo dal Morteo:

— Caro il mio Cesare... avrei proprio bisogno di un grande favore.

— Per quel poco che posso fare sono pronto.

— Oh non c'è da far niente!... si tratta... e prima di tutto devi sapere... ma poi me lo farai questo favore...?

— Ma se tu non mi dici...?

— Ecco... in ogni modo parlo con un giovanotto... e... questo mese... non so proprio comprendere come sia avvenuto, che pure ritarda nello spedirmi la solita mesata... e...

— Hai bisogno di danaro.

— Se debbo dirti la verità... sì.

— Mi dispiace...

— Ahi! ahi, dissi fra me.

— .... Ma proprio in questo momento non ho che sole venti o trenta lire nel mio portafoglio... e tu certamente non hai bisogno di così piccola somma...

— Infatti,..

— Fai una cosa. Domani a mezzogiorno vieni a casa da me. Io pure sono pressochè al verde, e appunto domani ho un appuntamento con un noto strozzino che ha promesso prestarmi sulla mia firma cinquecento lire. Se me le presta, la metà è tua. Ti basta?

— Eh, altro.., ma...

E volevo aggiungere... ma se questa sera tu potessi prestarmi cinque o sei lire... ma secondo il solito mi vergognai, e non dissi nulla.

— Dunque a domani. Io vado perchè è tardi. Addio Armando.

— Mi strinse la mano e mi lasciò fermo sul marciapiedi, col mio sigaro in bocca semispento, in uno stato di prostrazione morale e materiale.

E pensare che fra qualche ora mi sarei trovato in mezzo alla più eletta società, che probabilmente avrà pranzato superbamente... mentre io da dieci ore non toccavo cibo...; che avrei dovuto far mostra di sorridere, di divertirmi ecc. con un solo ed unico *vermut* in corpo, che brontolava... quasi sdegnato di stare in meschina compagnia, e che per giunta avrei dovuto sorbire del *thè*... accompagnati da miserabili e meschinissimi *sandwichs!*... v'era proprio da impazzire.

E mi posi a passeggiare su e giù per il Corso distribuendo a destra e a sinistra scappellate e strette di mano secondo i casi.

E pensava fra di me: «Quanti vedendomi irreprensibilmente attillato ed inguantato, col mio bel cappello a *gibus* di raso in testa, avranno pensato: «Ecco lì un gaudente, un zerbinotto che dopo avere succulentemente pranzato in qualche trattoria di primo ordine, ora fa la passeggiata digestiva prima d'andare a teatro o a qualche ballo aristocratico.

Come le apparenze ingannano, e come l'abito non fa il monaco!

A furia di essere andato su e giù una mezza dozzina di volte, ed essermi fermato altrettante davanti alle vetrine illuminate dei negozi, quando a Dio volle, suonarono finalmente le nove ore.

Respirai... e passo passo, per una via traversa giunsi al palazzo di Lidia.

Le carrozze si succedevano alle carrozze ed io quasi mi vergognava di giungere a piedi, quando, colto il momento che il guardaportone era affaccendato altrove, e che una carrozza si era fermata deponendo a terra un signore corpacciuto anzichenò, feci la mia solenne entrata.

Così la mia vanità era salva, e il guardaportone, vedendomi, poteva credere essere io giunto in compagnia di quel signore che mi stava dinanzi salendo a fatica il grande scalone.

Nell'anticamera i lacchè mi sbarazzarono del mio soprabito, ed un servo, di ciò incaricato, annunciò, contemporaneamente a me, niente di meno che l'onorevole Spercigallo, non più giovane deputato di sinistra, conosciutissimo come *sportman*, ma non altrettanto come deputato.

L'ampio salone dell'ambasciata fantasticamente addobbato scintillava per mille lumi. Da tutte le parti fiori e piante intecciantisi ed areate, ne facevano una vera e propria serra profumata.

Dopo aver salutato Lidia ed il marchese, e le altre mie conoscenze tanto femminili che maschili, io mi dedicai ad osservare attentamente tutto ciò che mi circondava.

Dei nomi celebri in tutta Italia e delle bellezze famose rialzate ancora di più, da tutto il prestigio della grazia, dell'eleganza e del lusso; uno scintillare di gioielli, di decorazioni, ed uno splendore, un fascino di seta, di trine, e di carni, per le quali sarebbe inferiore ogni descrizione.

Situato dietro una palma di Oriente dalle larghe foglie spioventi, e contornata da vasi di fiori, io mi compiacevo nell'ammirare quella ricchezza blasonata che affollava le sale, e non potevo trattenermi dal fare dei tristi paragoni colla mia miseria, dorata, è vero, ma sempre miseria; quand'ecco proprio vicino a me, intesi due voci femminili che chiacchieravano, e dopo poco sentii pronunciare il nome di Lidia.

(Continua).

Funsero da cerimonieri poi i più baldi giovanotti della Città che predisposero e disposero le cose in modo inappuntabile.

Questa mattina venne offerta al Municipio un vermouth d'onore alla Giuria che è composta dei signori cav. Faelli presidente, cav. Calissoni, cav. Petri, cav. Barpi, Mattiussi. Suzzi, Luisetto, Teza Dalla Balla, Nussi, e dal cav. G. B Romano segretario generale.

Alla Giuria prima che si accingesse all'immane lavoro venne pure offerta una refezione all'Albergo della Stella d'Oro.

Vi intervennero: il R Commissario Distrettuale, cav. Selmi in rappresentanza di S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, l'on. Deputato Monti, l'avv. Cavarzerani deputato provinciale per l'associazione Agraria Friulana.

Alle 6 pom. in teatro, presenti le autorità, venne fatta la proclamazione dei premiati e pagati i premi in denaro.

Alle 7 al banchetto lautissimo (trotta del Livenza, faraona, vini bianchi di Caneva ecc.), parlarono egregiamente il rappresentante di Sacile, sig. Sindaco Lacchin, il rappresentante del R. Ministero cav. Selmi, il rappresentante l'Associazione agraria dott. Romano. Per i giurati, il presidente sig. Faelli, pel Comitato il cav. Sartori, quindi il co. Bellavitis, il dott. Nussi ed altri.

Vivissime congratulazioni e plauso all'indefesso segretario del Comitato, il bravo e solerte D.r Antonio Corazza.

Ed ora ecco l'elenco dei premiati:

Sezione A.

Riproduttori maschi e femmine con attitudine mista (lavoro e latte) ed a mantello bigio nelle sue gradazioni (varietà diverse della Razza Alpina).

CAT. I. — *Torelli* con denti da latte però di età non minore di 1 anno. — 1. Premio L. 125 al n. 7 proprietario Gasparini Giovanni di Prata — 2. premio L. 50 al n. 37 proprietario Artico Pietro di Maron — 3. premio L. 25 al n. 98 proprietario Rizzi Luigi - Gaiarine Albina.

CAT. II. *Torelli* di due a sei denti permanenti (cioè dai 2 ai 4 anni). — 1. premio L. 100 al n. 58 proprietario Artico Pietro di Maron.

CAT. III. *Torelle* dell'età superiore ai 12 mesi però con denti da latte. — 1. premio L. 80 al n. 101 proprietario Vivan Giuseppe Campomolino — 2. premio L. 50 al n. 67 proprietario Padernelli Alessandro Sacile — 3. premio L. 25 al n. 185 proprietario Chiaradia Andrea di Stevenà — Menzione onorevole al n. 188 proprietario Chiaradia Giovanni di Caneva — id. al n. 191 proprietario Benedet Gio. Batta di Caneva — id. 26 proprietario Lovison Luigi di Ponte della Muda — id. al n. 194 proprietario Brait Giovanni di Caneva — id. al n. 196 proprietario Viel Antonio di Sarone — id. al n. 94 Pegolo Pietro di Maron.

CAT. IV. *Vitelle* e *Giovenche* pregne con 2 o 4 denti permanenti. — 1. premio L. 100 al n. 36 proprietario Giust Paolo di Sacile — 2. premio L. 80 al n. 455 proprietario Boroni ing. Giovanni di Sacile — 3. premio L. 50 al n. 153 proprietario Zanin Benedetto di Orsago — 4. premio L. 25 al n. 136, 137 proprietario Chiaradia Riccardo di Caneva — 5. premio L. 25 al n. 184 proprietario Ortolan Antonio di Fratta — Menzione onorevole al 152 proprietario Cavarzerani cav. Gio. Batta di Caneva — id. al n. 132 proprietario Chiaradia Riccardo di Caneva — id. al n. 183 proprietario Chiaradia Antonio fu Domenico di Caneva.

CAT. V. — *Vacche* con oltre 4 denti pregne o da latte (dai 4 anni in su). — 1. premio L. 100 al n. 19 proprietario De Savi Frat. Luigi Ponte della Muda — 2. premio L. 60 al n. 241 proprietario Monti dott. Gustavo di Pordenone — 3. premio L. 71 proprietario Zotti di Cordignano — Menzione Onorevole al 129 proprietario — Chiaradia Riccardo di Caneva — id. al n. 180 proprietario Besega Osvaldo di Sarone — id. al n. 66 proprietario Padernelli Alessandro di Cavolano — id. al n. 229 e 229 bis proprietario Fantuzzi Giuseppe di Sacile — id. al n. 452 proprietario Zancanaro fratelli di Sacile — id. al n. 114 proprietario Agenzia Giacomo Lucchesehi di Cordignano — id. al n. 15 proprietario Tolazzi Pietro di Prata.

CAT. VI. — *Vitelli castrati* da 1 a 2 anni. — Diploma al n. 49 proprietario Zille agenzia di Porcia — id. al n. 245 proprietario Lucchesehi Giacomo di Cordignano — Menzione onorevole al n. 158 proprietario Lenisa Nicolò di Frata — id. al n. 161 proprietario comm. Chiaradia Emidio di Longone.

CAT. VII. — *Manzi* o *Buoi* da lavoro. — Diploma al n. 17 proprietario Pujatti fratelli fu Antonio di Puja — id. al n. 29 proprietario D. Talamini di Cordignano — id. al n. 217 proprietario Basso Lorenzo di Orsago — id. al n. 123 proprietario Chiaradia Riccardo di Caneva — Menzione onorevole al n. 45 proprietario Zille Agenzia di Porcia.

CAT. VIII. — Gruppo di almeno 6 riproduttori rappresentanti speciale allevamento. — Medaglia d'arg. alla Società Agraria di Caneva e L. 20 ai bovari — Diploma speciale di merito frat. Chiaradia fu Simeone e lire 20 ai bovari — Idem a Balliana Giovanni di Cordignano — Menzione Onorevole ai nob. fratelli Querini di Visinale.

Sezione B.

Riproduttori maschi e femmine con attitudine mista (lavoro e carne) ed a mantello rosso o nero, o l'uno o l'altro misto al bianco (varietà diverse della Razza Iurassica):

CAT. I. — *Torelli* con denti da latte però di età non minore di un anno. — 1. premio lire 100 al num. 290, proprietario Salice ing. Luigi di Prata — Menzione onorevole al num. 255, prop. Centazzo Giovanni di Prata — Diploma di merito e lire 50 al bovaro del torello (9 mesi) di Cipolato Osvaldo di Aviano.

CAT. III. — *Vitelle* con età superiore ai 12 mesi, però con denti da latte. — 1. premio lire 60 al num. 251, 251 b, proprietario Russolo Giovanni di Tiezzo — 2. premio lire 40 al num. 306, 311, 312, propr. Galvani cav. Giorgio di Cordenons — 3. premio lire 25 al num. 289, propr. Salice dott. Luigi di Pordenone — Menzione onorevole al num. 434, propr. Bortolin Gioachino di Tamai — Idem al num. 327, propr. Zuccolo Giuseppe di Cordenons — Idem al num. 265 propr. Pujatti Giovanni di Puja — Idem al num. 433 propr. Bressan Valentino di Vigonovo — Id. al num. 256 prop. Centazzo Giovanni di Prata — Id. al num. 268 proprietorio Santesso Luigi di Prata — Id. al numero 286 propr. Brunetta Giobbe di Prata — Id. al num. 335 propr. Monti dott. Gustavo di Pordenone.

CAT. IV. — *Vitelle e Giovenche* pregne con 2 o 4 denti permanenti. — Medaglia d'argento dorata al gruppo di giovenche del cav. Galvani di Cordenons, L. 30 ai bovari — 1. pr. L. 80 ai num 313, 314, 315, 307 propr. cav. Galvani di Cordenons — 2. premio lire 60 al num. 320 propr. Vivian Angelo di Cordenons — 3. premio lire 40 al num. 264 propr. fratelli Pojatti fu Giuseppe di Puja — Menzione onorevole 1.a ai num. 254, 295 propr. Giovanni Centazzo di Prata — Menzione onor. 2.a ai num. 343, 450 propr. co. Porcia Nicolò di Porcia.

CAT. V. — *Vacche* con oltre 4 denti pregne o da latte (dai 4 anni in su). — Medaglia d'argento per vacche ai num. 338, 339 proprietario Monti dott. Gustavo di Pordenone — 1. premio lire 80 ai num. 277, 275 propr. co. Sbrojavacca Giuseppe di Polcenigo — 2. pr. lire 50 al numero 341 propr. Frova Antonio di Gajarine — Menzione onorevole al num. 285 propr. Vuga Giuseppe di Pordenone — Id. al numero 266 propr. Porcia co. Eugenio di Porcia — Id. al num. 148 propr. Cavarzerani cav. G. B. di Caneva.

CAT. VI. — *Vitelli castrati* da 1 a 2 anni. — Diploma al num. 323 propr. Vivian Angelo di Cordenons — Diploma al num. 257 proprietario Centazzo Giovanni di Prata — Menzione onorevole al num. 284 propr. Vuga Giuseppe di Pordenone.

CAT. VII. — *Manzi* o *buoi* da lavoro. — Diploma al N. 347 Prop. Salice dott. Luigi di Pordenone — diploma al n. 294 prop. Centazzo Giovanni di Prata — diploma al n. 426 prop. Candiani Angelo di Sacile — Menzione onorev. al n. 280 prop. Negrelli-Policreti agenzia di Ornedo — Id. al num. 301 propr. Centazzo Giovanni di Prata — id. al n. 317 prop. Galvani cav. Giorgio di Cordenons.

CAT. VIII. — *Buoi e Vacche* da carne, manca soggetto.

CAT. IX. — Gruppo di almeno 6 riproduttori rappresentanti speciale allevamento. — Medaglia d'oro al circolo agrario di Cordenons e L. 20 ai bovari — Medaglia d'argento dorato Eredi Policreti di Castello e L. 10 ai bovari — Medaglia d'argento Salice Luigi e L. 10 ai bovari.

Misure sanitarie. — *20 settembre* — *(B.)* — Oggi l'egregio sanitario Dottor D'Andrea fece abbattere un cavallo di proprietà di certo negoziante di Torre, perchè essendo la bestia ammalatissima, tuttavia se ne tentava la vendita. Ne ordinò quindi il seppellimento. L'atto compiuto dal bravo veterinario merita lode. La più rigorosa sorveglianza in simili casi, torna utilissima alla pubblica salute.

S. Daniele.

Inaugurazione della luce elettrica.

Per domenica, 23 corr., si stanno preparando grandi feste in occasione della inaugurazione della luce elettrica. Vi saranno luminarie, concerti, fiaccolata, tombola ed altri svariati spettacoli.

Speriamo che il tempo voglia esserci propizio e che molti comprovinciali vengano ad approfittare di questa festa geniale.

La spettabile Direzione della Tramvia ha stabilito, per la circostanza, un'apposito orario, molto comodo pei paesi posti sulla linea della tramvia suddetta.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.6	756.5	757.4	757.9
Umido relativo	88	82	83	—
Stato del cielo	cop	misto	cop	misto
Acqua cad. mm	2.5	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	19.4	21 8	20.2	16.4

20	Temperatura	massima	22.8
		minima	16 9
		minima all'aperto	16.3
21	Temperatura	minima	17.3
		minima all'aperto	16.0

Venti deboli o moderati intorno a levante. Cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggie e qualche temporale; medio Tirreno mosso od agitato.

Per le feste a Cividale.

Per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale Domenica 23 corr. sarà effettuato da Cividale ad Udine un treno speciale regolato dal seguente orario:

Cividale	p.	23,30
Moimacco	a.	23,37
Remanzacco	»	23 45
Udine	»	0, 1

Gara alle boccie.

Jeri nel cortile dell'Osteria «Alla Democrazia friulana» ebbe luogo una gara alle boccie fra dilettanti, che ebbe il seguente esito: primo premio, medaglia d'oro, Nicodemo Ruggeri; secondo, grande medaglia d'argento, Alvise Tajariol; terzo, medaglia d'argento, Luigi Busetti; quarto, medaglia d'argento, Italico Cantoni.

I premiati, e specialmente il primo, furono oggetto di grandi applausi degli ammiratori.

Chiusura di fallimento.

Venne chiuso il fallimento di Augusto Petrini valigiaio, per mancanza d'attivo.

La caduta del muratore.

Giovanni del Torre di Luigi d'anni 19, muratore, questa mattina alle 6 venne medicato all'Ospitale per ferita alla bozza frontale destra riportata per caduta accidentale, guaribile in giorni quindici.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Egregio sig. Direttore,

Pur ringraziando il Cronista del suo pregiato Giornale per la diffusa relazione intorno alla mostra della Scuola d'Arti e Mestieri, e per il benevolo giudizio che in quella ebbe ad esprimere intorno ai lavori dei nostri alunni, parmi opportuno — specialmente per ciò che riguardo il corso festivo — spendere due parole per dire quale ne sia il programma o quali ne sieno le condizioni affinchè il giudizio del pubblico su quei lavori possa essere meglio fondato.

Resta il fatto che il II corso supera gli altri per la quantità e per la qualità dei disegni esposti; e ciò torna a lode del maestro che v'impartisce l'insegnamento.

Dobbiamo però notare che al I corso si iscrivono ragazzi affatto digiuni d'ogni principio di disegno; che il loro numero è addirittura strabocchevole, tanto che quest'anno si dovettero dividere in due sezioni con *un'ora sola* di lezione per ognuna; che, per la ristrettezza del locale, parecchi debbono persino utilizzare ... i davanzali delle finestre se vogliono eseguire la *lezione;* e che è in questo corso che si preparano i disegnatori del II: si che all'insegnante del I spetta pure una bella parte di merito se riesce ad ottenere i risultati che ottiene.

L'insegnamento in questi due corsi si fa o dalla lavagna, mediante disegni finiti, o schizzi quotati, e mediante modelli a stampa.

Nel III corso — decimato più degli altri troppo per tempo ogni anno dalla emigrazione, perchè composto di giovinotti ormai fatti operai, l'insegnamento è invece esclusivamente verbale. Si ammette già l'abilità tecnica nel maneggio degli strumenti: e il maestro deve aver cura di insegnare i criteri tecnici che guidano l'operaio all'esecuzione di un progetto nell'una o nell'altra delle varie arti; ciò che si fa appunto mediante il ragionamento Qui lo scolaro, dopo udita la lezione, che dura talvolta quant'è lungo l'orario, non ha nè schizzi nè modelli che gli servano di guida: ma solo un *tema* risguardante il suo mestiere, un foglio di carta, e i ricordi di quanto gli è stato insegnato nella scuola e che apprese nell'officina e nel cantiere. I lavori del III corso si possono dire tutti o di *memoria* o *d'invenzione*. Data la natura dell'insegnamento e le condizioni degli alunni, è quindi logico che quei disegni non possano essere nè numerosi nè perfetti: ma ne determina un merito reale, il fatto, ch'essi rappresentano in certo modo il risultato finale dell'insegnamento, che è appunto quello di mettere il giovane operaio in condizione *d'esprimere le sue idee col linguaggio del disegno* nel miglior modo che gli è possibile dopo soli tre anni di studio.

Così io credo d'aver esposto i criteri secondo i quali il pubblico potrà giudicare i lavori degli alunni del corso festivo.

Le sarò grato se vorrà concedere a questa mia un posto nel suo pregiato Giornale.

Intanto, ossequiandola con tutta stima me Le professo

Obbl.
G. Del Puppo
Direttore della Scuola d'A. e M.

Scuola d'Arti e Mestieri.

La Mostra dei lavori degli allievi ed allieve di questa Scuola, resta aperta al pubblico fino alla prossima domenica 23 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 12 1,2 alle 17.

L'esposizione dei lavori femminili.

La mancanza di spazi ci costringe a rimandare a domani lo scritto, che una gentile nostra collaboratrice c'invia per la pubblicazione, intorno alla ben riuscita Mostra dei lavori femminili della Scuola d'Arti e Mestieri.

Teatro Minerva.

L'allegra commedia del Bisson, *Gelosa*, segnò un nuovo successo per la compagnia comica veneziana G. Gallina.

L'eletta schiera artistica guidata dall'inarrivabile cav. Ferruccio Benini, riescì a dare, quasi direi, un'impronta originale al lavoro del Bisson. Però subito dopo l'audizione di una commedia del Gallina, si nota facilmente la sostanziale differenza delle due scuole e si preferiscono, senza titubanza, i gioielli dell'arte nostrana.

Nell'esecuzione, sempre impeccabile, brillarono i signori Ferruccio Benini, Albano Mezzetti, Gasparini, e le signore Benini - Sambo, Dondini - Benini e tutti gli altri.

Dopo il primo atto, il numeroso e scelto uditorio chiese la *marcia reale* ed il *fatidico inno*, che furono suonati fra incessanti generali applausi.

Questa sera, l'ottimo direttore, lasciate nel *cassone* le esotiche produzioni, farà gustare due capilavori del teatro veneziano: *Fora del mondo* di G. Gallina, ed il *Minueto* del poeta Attilio Sarfatti, immaturamente rapito al sacro culto dell'arte.

Si chiuderà la serata con la brillantissima commedia - parodia in due atti del Corazzini: *El duelo.*

Bravo il cav. Benini, questi sono programmi degni della sua eccellente compagnia.

IL XX SETTEMBRE IN FRIULI

A UDINE.

Alla diffusa relazione sulle festività onde la nostra Udine solennizzò ieri la data memoranda della liberazione di Roma — relazione completata con la edizione serale per la città, in cui pubblicammo esteso il riassunto della Conferenza detta dall'avvocato nob Umberto Caratti; non abbiamo da aggiungere se non qualche noterella.

Telegrammi

pervenuti alla Lega XX settembre.

La Lega XX settembre ha ricevuto ieri i seguenti telegrammi:

Forgaria, 20 settembre.

Questa Società operaia con sentimenti patriottici commemorava oggi Roma intangibile.

Presidente

Arta, 20 settembre.

A codesto sodalizio, alla cittadinanza Udinese, dalla Carnia liberale giungano plausi saluto augurî. Viva Roma intangibile!

Presidente Circolo Liberale
Grassi

Ovaro, 20 settembre.

Società patriottica giovani e filarmonica Ovaro associansi patriottica commemorazione.

Presidente
Pio Zancani

Bassano, 20 settembre.

A voi riaffermanti immutabile diritto storico, mia piena adesione, al valente oratore mio plauso cordiale.

Prof. Fracasetti

L'aspetto della città.

Durante il giorno, il cielo jeri si rasserenò alquanto; l'aria fu sempre tranquilla; mite e deliziosa la temperatura. Molti ne approfittarono per qualche allegra scampagnata.

I negozi nel pomeriggio, si chiusero pressochè tutti e i pochi rimasti aperti si contavano sulle dita di una mano: fra gli altri, la libreria del Patronato, naturalmente. Per le vie, massime a sera si vedeva quella frequenza di popolo ch'è caratteristica delle feste.

Su alcuni negozi leggevansi le scritte: W Roma intangibile — W Roma italiana.

Folla straordinaria al Concerto della banda di fanteria. La marcia reale e l'inno di Garibaldi furono applauditissimi.

Un vero pellegrinaggio ai punti illuminati: Piazza Vittorio Emanuele, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, via della Posta, dove si ammirava il busto del Re Umberto illuminato con la scritta, a fiammelle di gas, W Roma intangibile.

La gara di tiro a segno.

Ecco l'esito finale della gara che ebbe luogo ieri nel poligono sociale.

La proclamazione dei premi venne fatta alle ore 18 1,2 dal presidente della Società, il co. cav. avv. G. A. Ronchi, che, durante tutta la giornata (assieme all'egregio direttore signor Angelino Fabris) assistette alle gare.

Categoria I.

Driussi Giuseppe — D'Agostini Leonida — Cerutti Elia — Pitotti dott. Giuseppe — Tamburlini Antonio — Doretti Emilio.

Categoria II.

Sendresen Ing. Giovanni — Fabris Angelino — Corradini Emanuele — De Pauli Alessandro — Driussi Giuseppe — Dal Dan Pietro — Tamburlini Antonio — Bartolini rag. Giuseppe.

Categoria III.

Fabris Angelino — Corradini Emanuele — Sendresen Ing. Giovanni — Bartolini rag. Giuseppe — D'Este Riccardo — Rea Gio. Batta.

IN PROVINCIA.

PORDENONE, *20 settembre.* — *(B)* — La Giunta Municipale con indovinatissimo Manifesto, ricordò la solennità della giornata inneggiando a Vittorio Emanuele III, continuatore degli esempi dati dagli Eroci della sua Casa, il Magnanimo suo avo e il Padre buono.

La città è imbandierata e sul poggiuolo del Comune sventolano le bandiere Nazionale e Comunale. La banda percorse circa le otto, le vie della città seguita da uno stuolo di Veterani e Reduci. In Piazza Cavour poi si formò numeroso corteo ed al suono della Marcia Reale e dell'Inno di Garibaldi, furono deposte corone alle lapidi di Vittorio Emanuele e Garibaldi, alle lapide dei commilitoni caduti ed a quella di Cavallotti. Patriottici discorsi pronunciarono l'avv. Enea Ellero dei mille ed il Cav. Borsatti presidente dei Veterani, entrambi applauditissimi.

Alle ore 10 nella sala di disegno della Società Operaia, seguì la dispensa dei premi agli alunni premiati della scuola. V'intervennero il R Commissario, il Sindaco, la Giunta, le Rappresentanze della Camera di Commercio e di tutte le associazioni cittadine e tutte le autorità Giudiziarie, Direzione e Consiglieri della Società Operaia ecc.

L'egregio Presidente ringraziò gli intervenuti, commemorando Umberto I.o con appropriate parole. Egli diede poi la parola al Presidente della commissione di sorveglianza della scuola, signor Vittorio Da Marco, che relazionò sull'andamento scolastico, uscendo in parola di biasimo per quei genitori e capi officina che non permettono ai loro figli e garzoni d'intervenire alle lezioni.

La relazione venne applaudita. Poi si procedette alla consegna dei premi. Eccovi l'elenco dei premiati:

Corso Preparatorio.

1.o premio: Gorgatti Pietro.

1.a Menzione onorevole: Vedova Pietro — Sambuco Ercole — Vilalta Augusto — Baseggio Francesco.

2.a menzione onorevole: Comisso Gustavo — Franceschi Angelo — Bombea Francesco — Barbaro Emilio.

Attestato di lode: Lucchin Angelo — Romanin Luigi.

Corso primo.

1.o premio: Pavan Agostino.

2.o premio: Castellarin Luigi — Cassini Angelo.

1.a Menzione Onorevole: Delle Vedove Angelo — Marchetot Giovanni.

2.a menzione onorevole: Grillo Silvio.

Attestato di lode: Del Zotto Antonio.

Corso secondo.

1.o premio con lode: Pace Anselmo — Casal Luigi.

2.o premio con lode: Terazzani Ferdinando — Santin Edoardo — Botos Angelo.

1.a menzione onorevole: Degan Luigi — Artico Vittorio.

Corso speciale.

Diploma di merito di 1.o grado: Pighin Luigi.

Diploma di merito di 2.o grado: Fioretti Carlo.

Corso speciale facoltativo.

Diploma di merito di 1.o grado con lode: Reni Giovanni.

La banda suonò durante questa cerimonia.

Dopo terminata la consegna il R. Commissario cav. Selmi, l'ill. signor Sindaco e Giunta si recarono alla Cucina Economica dove si distribuirà il pranzo a 150 poveri. Assaggiarono ogni vivanda e la trovarono eccellente. E giusto che anche i poverelli godano in questa memorabile festa Nazionale.

Alle 11 1,2 si radunarono a refezione i premiati della scuola coi docenti e Direzione, alla trattoria Mecchia. Soddisfattissimi dell'ottimo servizio.

Il presidente della Congregazione di sorveglianza della scuola, elogiò i docenti Marcolini e Bornancin. Alla refezione parlò ai giovani popolarmente, trattando quella parte di storia d'Italia che ci condusse da Novara a Roma, della ultima tragedia che mise in lutto la nazione, ed evvivando al nuovo Re Vittorio Emanuele III.o.

Questa sera la Banda sociale di Rorai suonò parecchi patriottici inni e marce dinanzi al Caffè Cadelli affollatissimo di gente. Anche la Piazza Cavour era piena zeppa di popolo e splendidamente illuminata con palloncini alla veneziana.

La Banda stessa accompagnò poi la fiaccolata che percorse le vie della Città.

S. DANIELE, *20 settembre.* — Questo giorno memorando, in cui 30 anni sono, si compì il sogno dei martiri della patria, il sospiro dei precursori del nostro glorioso riscatto, è stato festeggiato, assai modestamente nel nostro S. Daniele.

Alle ore 10 di stamane, seguì in questa Sala teatrale la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole elementari di disegno.

Scarso piuttosto il concorso delle signore, le quali, negli anni decorsi, allietarono sempre questa civile solennità, portandovi la nota geniale e simpatica. Parlò dapprima l'egregio prosindaco, signor Antonio Cedolini, poi, molto opportunamente e con frase ornata, la signora Direttrice, Clorinda Pellarini; da ultimo il sig. Direttore Didattico, Osvualdo Ciani.

Quindi il prosindaco ha assegnato agli alunni distinti gli attestati di lode da essi meritati.

Poscia in ordinato corteo, e preceduti dalla bandiera, gli alunni hanno fatto ritorno alla scuola.

Oggi verso le 14, tutti i negozi si sono chiusi; gli edifici pubblici ed alcuni privati hanno esposto il tricolore. Questa sera vi sarà l'illuminazione.

Ma, doloroso a dirsi, non potremo, come gli altri anni, udire un po' di musica, perchè il nostro corpo bandistico è disciolto.

Che non abbia a risorgere?....

LATISANA. — Poche case di privati cittadini, il Municipio e gli uffici pubblici sono imbandierati.

La banda cittadina percorse le vie suonando. Sostò presso il Municipio e davanti alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, suonando la marcia e l'inno.

La numerosa scolaresca, accompagnata dall'intiero corpo insegnante colla bandiera e fanfara in testa, fece una passeggiata pel paese, indi si ridusse in iscuola, dove era preparata una colazione data dal cav. Angelo Marin, sindaco di qui.

Il signor Ghion, direttore didattico, dopo aver diretto alla scolaresca brevi parole sul significato della festa di oggi, invitò la scolaresca a gridare: Evviva Roma!

ARTA. — *20 settembre.* — In segno di lutto per la recente sventura nazionale, *il Circolo Liberale di Arta* sospese quest'anno i festeggiamenti soliti a farsi nell'anniversario della Breccia di Porta Pia. Nella solenne ricorrenza, il *Circolo*, per onorare la memoria del Re Buono, si è inscritto fra i soci ordinari della *Dante Alighieri*, ha messo a disposizione delle scuole femminili la somma di Lire Cento per incoraggiare il lavoro manuale scolastico nelle scuole elementari femminili.

Ha inoltre spedito il seguente telegramma:

«Primo Aiutante Campo di Sua Maestà Napoli — Circolo Liberale di Arta «saluta in Sua Maestà il custode del«l'intangibilità di Roma eterna, nostra «per sempre.

Presidente: Luigi Grassi».

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA. — Il sindaco ha spedito a Roma i seguenti telegrammi:

Sindaco — Roma

Più che mai in quest'anno nostro pensiero rivolgesi capitale d'Italia, più che mai nostro cuore batte per Roma intangibile pegno integrità Italia libera ed una. In questo fausto giorno alla S. V. nuove felicitazioni più sincere.

Sindaco *Pecile*

—

Ministro Real Casa — Roma

Prego farsi rispettosamente interprete presso Sua Maestà che testè proclamava intangibilità Roma capitale d'Italia, nostri sentimenti riverente solidarietà nostri voti grandezza patria cui destini sono strettamente legati Casa Savoia.

Sindaco *Pecile*

SAN GIORGIO DI NOGARO. *20 settembre.* — Dinanzi a un uditorio di circa trecento persone, il dott. cav. Fabio Celotti tenne oggi uno splendido e applauditissimo discorso nella Sala Cristofori, per commemorare la data della redenzione di Roma.

PALMANOVA. *20 settembre, (Ettore).* Applauditissimi i vostri dilettanti, i quali recitarono questa sera davanti ad una vera folla di spettatori.

Non piacque invece il monologo *Santuzza*, il quale si diceva scritto da «penna cittadina» — C'è chi dice che il Sindaco si dimetterà, in seguito al noto incidente del manifesto, di cui vi ha informato il vostro corrispondente ordinario.

La sagra di Feletto Umberto.

Domenica 23 settembre in Feletto Umberto ricorre la rinomata sagra di S. Vincenzo ed in tale occasione vi saranno due feste da ballo con scelte orchestre udinesi e splendida illuminazione.

La brava banda del paese suonerà scelti e variati pezzi, tanto nella processione che sulla piazza principale del paese,

La popolazione già si occupa perchè non venga meno la fama acquistata da questa sagra, e gli esercenti hanno fornite le loro cantine dei vini nostrani nuovi e vecchi, nonchè le cucine di ottimi cibi.

I cittadini, troveranno a loro disposizione da porta Gemona a Feletto un esercizio speciale di giardiniere, omnibus, carrozze carozzelle.

I Felettani non dubitano di venire visitati in tal giorno, come il solito, da un gran numero di forestieri.

Nozze cospicue.

Mercoledì il signor Antonio Larice, agente delle Imposte Dirette, si univa alla gentile e colta signorina Maria Damiani.

Numerosi e ricchissimi i regali agli sposi, pregevoli le pubblicazioni fatte per l'occasione, primeggiando il frammento dell'egregia scrittrice Prof. Rina Larice, che è tutto una poesia di frasi ed una finezza di concetto.

Agli sposi sorrida il sole della felicità e della concordia. *b. v.*

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. — Domani trattenimento tutto variato.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 settembre a L. 106.67.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 50	Germania	131.—
Romania	104.—	Napoleoni	21.30
Sterl. inglesi	26.70		

Oggi mattina alle ore 3 volava al cielo l'angioletto

Pasquale Tremonti.

I genitori Angelo Tremonti ed Ortensia Mazzoli Tremonti unitamente ai parenti tutti ne danno coll'animo straziato il doloroso annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno il giorno di sabato 22 corrente alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Via Grazzano al N. 16.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Memoriale dei privati.

Municipio di Fagagna.

Avviso.

Essendosi testè reso vacante per rinuncia della titolare, il posto di maestra della scuola femminile di Ciconicco-Villalta, per le classi II e III; viene a tutto il giorno 3 ottobre p. v. aperto il concorso al posto stesso, verso lo stipendio di L. 600 pagabili in rate mensili posticipate. La nomina avrà effetto per un anno.

Non saranno ammesse al concorso che le aspiranti munite di patente di grado superiore, alla quale dovranno unire gli altri documenti di legge.

La maestra che verrà nominata dovrà risiedere nella frazione di Villalta.

Fagagna li 18 settembre 1900.

Il Sindaco: *Asquini*

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Pomi: 5, 6, 7, 8, 12.
Fichi: 6, 7, 8, 10.
Pesche: 8, 10, 11, 14, 15, 18, 20, 24.
Pere: 12, 13, 15, 17, 20, 22, 25, 28.
Susine: 14, 16.
Noci: 20, 30, 35.
Uva: 14, 15, 16, 20, 23, 24, 35, 40.

Mercato dei bovini e Suini.

Ci scrivono da *San Daniele*, 20 settembre:

Mentre ci compiaciamo di rilevare il notevole risveglio nel commercio degli animali su questa piazza, crediamo doveroso fare pubblica parola, oggi che incomincia la serie dei più splendidi mercati.

Difatti quello di jeri fu molto vantaggioso per la notevole quantità d'affari conchiusi, tanto nei bovini specialmente da carne e da latte, come e più ancora nei suini d'allevamento e da mezza carne, di cui su questa piazza si fa speciale ricerca.

Buoni affari fecero anche gli esercenti in genere, che vedono così un meritato compenso alle gravi spese dovute al mantenimento di locali e servizi come non si possono trovare in qualunque città. *S*

BIBLIOGRAFIE

M. Mandalari. **I proverbi del Bandello** Catania, cav. Nicc. Giannotta. 1900 L. 1,00.

Le novelle di frate Matteo Bandello sono da qualche anno studiate, — da critici storici eminenti, e da spigolatori del campo storico, — quale una fonte inesauribile di notizie sul glorioso e fortunoso cinquecento d'Italia. Infatti in quel novelliere c'è tanto da studiare, tanto da iscoprire, vi si possono trovare conferme o rifiuti di fatti o di ipotesi che ora sono ancora *sub indice.*

Mario Mandalari ne ha ricavato quanto spetta alla paremiografia, ed il suo lavoro è meritevole di tutta l'attenzione degli studiosi. Non è certo una lettura da divertimento: è propriamente un volumetto da consultare con vantaggio. Vi si possono apprendere di belle cose sull'indole e sui costumi delle donne lodate da lui che è un femminista ragionevole; sulla moralità di quei tempi e nel clero, e nei conventi, e nella famiglia in dissoluzione; sull'amore nelle corti principesche d'Italia; sulla caccia alla dote (cosa nuova!..). Con meraviglia riscontrerete nel Bandello un precursore di Lombroso, un antialcoolista, un innamorato viaggiatore, uno *sportmann*, un educatore che ne sa più di tanti pedagogisti de' nostri tempi.

G. C. Costantini.

E. Sienkiewicz. **Bartek il vincitore**, ed altre novelle. — Città di Castello. - S. Lapi, editore, 1900 — L. 2,00.

Coi num. 13 e 14 della *Collezione Alba*, l'editore Lapi comincia la seconda serie di questa corona di romanzi onesti e lieti. Il presente volume è arra sicura che la nuova serie riescirà molto migliore dell'altra.

Il Sienkiewicz è l'autore della giornata, e l'immensa sua fama così improvvisamente diffusa, è giustificata dai meriti singolari del grande artista, non più polacco, ma mondiale. La presente traduzione è delle più disinvolte della collana sopra menzionata; in certi punti, affine di renderci il colore locale e la forza della ricchissima lingua polacca, maneggevole, la traduttrice ha mantenuto anche la costruzione originale. Quel che in questo deve notarsi, è che tali forme, invece che spiacere, riescono gradite, carezzevoli all'orecchio come soavi vibrazioni che uno zeffiro primaverile ci rechi di musiche lontane.

Bartek, come novella, è un gioiello di cui la nostra letteratura presente non ha l'uguale: c'è ingenuità, umorismo, pietà, patriottismo. Il Ciampoli, — unico in Italia su ciò competente, — mette questa novella accanto a *Guerra* dello Zola. *Lux in tenebris lucet* è tutta tristezza e sconforto. *La terza* è piena d'umorismo di buona lega. Negli altri quattro scritti la delicatezza e l'efficacia pittorica sono grandi.

G. Costantini.

Notizie telegrafiche.

Anarchico italiano espulso dall'Ungheria.

Budapest, 20. Pietro Pisentini, arrestato qui dopo l'assassinio di Umberto per l'apologia di regicidio, venne rilasciato per mancanza di prove ed espulso dall'Ungheria, essendo stati rinvenuti al suo domicilio documenti anarchici.

Grosso incendio.

Manchester, 20. Un incendio distrusse completamente il palazzo della Posta. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Londra sono interrotte.

Il tira-molla cinese.

Washington, 20. La *Morning Post* annuncia che il Dipartimento di Stato risponderà in senso contrario alla nota della Germania. Qualora la Germania insistesse sulla propria proposta, gli Stati Uniti uscirebbero dal concerto delle potenze.

Disastro in una miniera.

Brux, 20. — Mentre 83 minatori si trovavano nel pozzo Frisch - Glück, avvenne una esplosione. Si crede re siano rimasti morti circa una quarantina; di altri 6 non si sa se siano morti o feriti; probabilmente saranno morti. 28 minatori riescirono a mettersi in salvo. 9 minatori che avevano riportato gravi ferite, sono stati tratti in salvo, però si teme che la più parte degli stessi dovrà soccombere.

Continuano i lavori per estrarre i cadaveri.

ULTIMA ORA.

Come la polizia austriaca tratta gli operai italiani.

Se ne arrestano a diecine?

CAPODISTRIA, 20. — In relazione con le precauzioni di sorveglianza adottate al confine, l'altro giorno e ieri due funzionari dell'i. r. capitanato distrettuale, con l'assistenza di gendarmi, perlustrarono le varie cave di pietra e i lavori in corso della ferrovia, da qui fino ad Isola, interrogando tutti gli operai regnicoli e ispezionandone i passaporti o altri documenti di legittimazione.

Dopo compiute le più accurate e minuziose indagini, oltre 40 operai vennero scortati in città dalla gendarmeria per ulteriori rilievi, in seguito ai quali parecchi, per dubbio sulla loro identità personale o per altri sospetti, vennero passati agli arresti a tutto questo mese.

Anche stamane altri drappelli di braccianti regnicoli arrivarono in città in mezzo in gendarmi!

I bolognesi indignati contro il loro Arcivescovo.

BOLOGNA, 20. — Stasera parecchie centinaia di persone invasero l'arcivescovado, gridando *abbasso Svampa*, e tentando di salire nell'appartamento del cardinale. La polizia obbligò l'assembramento a sciogliersi e quindi occupò l'arcivescovado.

Queste dimostrazioni ostili traggono la loro origine dal non essere l'arcivescovo intervenuto a pontificare in occasione dei funerali per Re Umberto.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Udine, 1909 — Tip. Domenico Del Bianco